



PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.

in GARDONE Val Trompia

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002

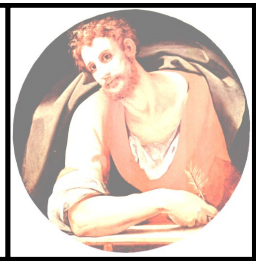
Cod. Fisc. N. 830 00 170 171

c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892

c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063

Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42

25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 04 - 11 agosto - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. *-Incontro tra campanili e ciminiere-* n. 31/2019

Ignazio di Loyola (2)

Dati essenziali della biografia di s. Ignazio

1517 caduto in disgrazia don *Juan Velazquez* presso la corte reale – avvenimento che segnò sicuramente un primo colpo per l'immaginario mondano e frivolo di Iñigo che passa al servizio del viceré di Navarra, don *Pedro Manrique de Lara*, duca di *Najera*, per il quale, nel 1521 difende, a capo di poche centinaia di uomini, la città di Pamplona contro un esercito di dodicimila soldati francesi. L'orgoglio di Iñigo non prevede mai di potersi arrendere, anche quando tutti coloro che sono asserragliati nella cittadella lo vorrebbero: per lui è meglio morire sul campo di battaglia piuttosto che l'umiliazione di una sconfitta. Così infiamma Miguel Herrera, capo della fortezza, e i restanti combattenti a lottare fino alla fine, dopo essersi confessato da un soldato [cosa allora prevista in caso di guerra]. Questo mostra fino a che punto era importante per lui la fama e l'onore, uniti ad una pratica sacramentale e di devozione religiosa legate ad un fatto identitario; si vantava infatti che nella sua famiglia, da sempre, non ci fosse nemmeno un parente ebreo. e aveva composto ad Arévalo un lungo poema in versi - oggi scomparso - in onore di San Pietro!

1521 Il 20 maggio una palla di cannone gli ferisce gravemente la gamba destra. I Francesi vittoriosi, entrati nella fortezza il 23 o il 24 maggio, lo fanno curare e viene riportato nel castello di Loyola, dopo un viaggio straziante di 14 giorni. Il cavaliere si sottopone ad un primo intervento chirurgico, che gli salva la gamba dalla cancrena, ma lasciandogli una gamba più corta dell'altra. Non sopportando questo per puri motivi estetici, Iñigo volontariamente, contro il parere dei medici e di quelli di casa, si sottopone ad un secondo doloroso intervento chirurgico per migliorare la situazione.

1521-22 convalescente per mesi, Iñigo chiede romanzi cavallereschi, di moda all'epoca, che lo distraggano, ma in casa Loyola non ce ne sono e deve accontentarsi di leggere una *Vita di Cristo* di Ludolfo cartusiano e la *Leggenda Aurea* (vite di santi) di Giacomo da Varazze. In questi mesi ebbe luogo la conversione di Ignazio deciso a seguire l'esempio dei grandi santi, in particolare Francesco d'Assisi e Domenico, e a mettersi al servizio di Cristo con una fedeltà cavalleresca maggiore di quella prestata ai signori della terra. Ma il punto decisivo è che prende consapevolezza che la sua gioia è grande e duratura se si mette in questa prospettiva, mentre è passeggera se pensa alle sue imprese di cavaliere mondano. Comincia ad imparare nella sua coscienza, nel suo cuore, nella sua storia qualcosa del «discernimento degli spiriti». Ma ascoltiamo la sua stessa testimonianza nell'*Autobiografia*:

«[5] Fu incisa la carne e l'osso sporgente fu segato. Perché la gamba non rimanesse più corta, i medici adottarono vari rimedi: applicarono vari unguenti e la tennero continuamente in trazione; furono giorni e giorni di martirio. Ma nostro Signore gli ridava salute; andò migliorando a tal punto che si trovò completamente ristabilito. Solo che non poteva reggersi bene sulla gamba e doveva per forza stare a letto. Poiché era un appassionato lettore di quei libri mondani e frivoli, comunemente chiamati romanzi di cavalleria, sentendosi ormai in forze ne chiese qualcuno per passare il tempo. Ma di quelli che era solito leggere, in quella casa non se ne trovarono. così gli diedero una *Vita Christi* e un libro di vite di santi in volgare.

[6] Percorrendo più volte quelle pagine restava preso da ciò che vi si narrava. Ma quando smetteva di leggere talora si soffermava a pensare alle cose che aveva letto, altre volte ritornava ai pensieri del mondo che prima gli erano abituali. Tra le molte vanità che gli si presentavano alla mente, un pensiero dominava il suo animo a tal punto che ne restava subito assorbito, indugiandovi come trasognato per due, tre o quattro ore: andava escogitando cosa potesse fare in servizio di una certa dama, di quali mezzi servirsi per raggiungere la città dove risiedeva; pensava le frasi cortesi, le parole che le avrebbe rivolto; sognava i fatti d'arme che avrebbe compiuto a suo servizio. In questi sogni restava così rapito che non badava all'impossibilità dell'impresa: perché quella dama non era una nobile qualunque; non era una contessa o una duchessa; il suo rango era ben più elevato di questi.

[7] Ma nostro Signore lo assisteva e operava in lui. A questi pensieri ne succedevano altri, suggeriti dalle cose che leggeva. così leggendo la vita di nostro Signore e dei santi si soffermava a pensare e a riflettere tra sé: "e se anch'io facessi quel che ha fatto san Francesco o san Domenico?". In questo modo passava in rassegna molte iniziative che trovava buone, e sempre proponeva a se stesso imprese difficili e grandi; e mentre se le proponeva gli sembrava di trovare dentro di sé le energie per poterle attuare con facilità. Tutto il suo ragionare era un ripetere a se stesso: san Domenico ha fatto questo, devo farlo anch'io; san Francesco ha fatto questo, devo farlo anch'io. anche queste riflessioni lo tenevano occupato molto tempo. Ma quando lo distraevano altre cose, riaffioravano i pensieri di mondo già ricordati, e pure in essi indugiava molto. L'alternarsi di pensieri così diversi durò a lungo. Si trattasse di quelle gesta mondane che sognava di compiere, o di queste altre a servizio di Dio che gli si presentavano all'immaginazione, si tratteneva sempre sul pensiero ricorrente fino a tanto che, per stanchezza, lo abbandonava e s'applicava ad altro.

<p>18ª TO Qo 1,2; 2,21-23; Sal 89 (90); Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21 R Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione. <u>Chi deve ancora lucrare l'indulgenza del</u> PERDON D'ASSISI lo può fare</p>	<p>4 DOMENICA agosto</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [def GIOVANNI GUANA] (parr.)- 09.30 S. Messa [def PIETRO PEDRETTI] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [def ALBA] (parr.)</p> <p style="text-align: center;">prima domenica del mese: le OFFERTE SONO per le opere parrocchiali</p> <p>Al 31 luglio la situazione economica della Parrocchia è la seguente: Debito residuo del Mutuo per il PALAZZETTO: € 481.317,83 FIDO bancario (su € 200.00,00) ne stiamo usando per € 100.000,00 il DEBITO TOTALE ammonta a € 581.317,83</p>
<p>Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore (mf) Nm 11,4b-15, Sal 80; Mt 14,13-21 R Esultate in Dio, nostra forza.</p>	<p>5 LUNEDÌ</p>	<p>SOSPESA 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def RINA-DOMENICO def ZANETTI SILVIO-CLAUDIA] (parr) 18.30 S. Messa [def INES-VINCENZO // def FAM GUERINI-CARDONE def GIULIO-FRANCO-GIORGIO] (bas)</p>
<p>Trasfigurazione del Signore Dn 7,9-10.13-14 opp. 2 Pt 1,16-19; Sal 96; Lc 9,28b-36 R Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.</p>	<p>6 MARTEDÌ</p>	<p>SOSPESA 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def VINCENZO-ELISA BERNARDELLI def ANGELO-MARTINA] (parr.) 18.30 S. Messa [def ELENA] (bas)</p>
<p>S. Sisto II e compagni ; S. Gaetano Nm 13,1-3a.25b-14,1.26-30.34-35; Sal 105 (106); Mt 15,21-28. R Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. Opp. Abbi pietà, Signore, del tuo popolo.</p>	<p>7 MERCOLEDÌ</p>	<p>SOSPESA. 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def ANTONIETTA-VITRUVIO GIORNI VERNIA def BRUNO def FRANCO] (parr.) 18.30 S. Messa [def GRAZIELLA-PAOLO-DIEGO-GIANNI def DANIELE] (bas)</p>
<p>S. Domenico Nm 20,1-13; Sal 94 (95); Mt 16,13-23 R Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.</p>	<p>8 GIOVEDÌ</p>	<p>SOSPESA 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def ADELE-VINCENZO-ANNA-GIUSEPPE def LUIGI] (parr.) 18.30 S. Messa [def STANISLAO def GIUSEPPE] (bas)</p>
<p>S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), patrona d'Europa Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44 (45); Mt 25,1-13 R Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.</p>	<p>9 VENERDÌ</p>	<p>SOSPESA 06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [](parr) 08.30 S. Messa [def VINCENZO(parr.) 18.30 S. Messa [def GNALI MARIAGRAZIA def GIACOMO-GINA-ELENA def GRAZIELLA-PAOLO-DIEGO-GIANNI] (bas)</p>
<p>S. Lorenzo, diacono (f) 2 Cor 9,6-10; Sal 111 (112); Gv 12,24-26 R Beato l'uomo che teme il Signore.</p>	<p>10 SABATO</p>	<p>08.30 S. Messa [] (parr.) 16.30 S. Messa [def RINA-DOMENICO def BICE-PATRIZIO def ALESSANDRO RACHELI] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr)</p>
<p>19ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 18,6-9; Sal 32 (33); Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48 R Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p>11 DOMENICA</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [] (parr.)- 09.30 S. Messa [[def INES-VINCENZO // def FAM GUERINI-CARDONE def GIULIO-FRANCO-GIORGIO]] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.)</p>